



**La mostra**  
 Mesopotamia,  
 viaggio all'origine  
 della scrittura

a pagina 18 **Codogno**

## LA MOSTRA DELLA FONDAZIONE **LIGABUE**

Oltre 200 opere inedite della collezione del famoso paleontologo, dalle sculture ai bassorilievi, sono esposte a Venezia all'Istituto Veneto (a Palazzo Loredan) «Spaccato contemporaneo sulla quotidianità di un mondo antico»

# MESOPOTAMIA NELLA TERRA DEI FIUMI

Apri oggi i battenti a Venezia, a Palazzo Loredan, una delle sedi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la mostra *Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura*, organizzata dalla Fondazione Giancarlo Ligabue.

In esposizione oltre 200 opere della collezione Ligabue, risalenti a più di 5.000 anni fa e mai esposte prima. Si tratta soprattutto di tavolette cuneiformi e di numerosi sigilli cilindrici o a stampa, incisi rigorosamente da intagliatori miopi: gli unici in grado di ingrandire visivamente un'immagine così microscopica. In esposizione anche sculture, placchette, armi, bassorilievi e intarsi.

«Le tavolette raccontano preghiere, ricette mediche, acquisti. Uno spaccato molto contemporaneo sulla quotidianità di un mondo antico, a noi così lontano», spiega **Inti Ligabue**, a capo dell'omonima Fondazione. Continua **Inti Ligabue**: «L'importanza, lo spessore umano e culturale che questi oggetti comunicano mi è stato tramandato da

mio padre – il paleontologo ed esploratore Giancarlo Ligabue – ed era doveroso farli conoscere al pubblico».

La mostra, che si terrà a Palazzo Loredan fino al 25 aprile 2017, curata dal professore Frederick Mario Fales - uno dei più celebri assirologi al mondo - ci conduce nella Terra dei due Fiumi, il Tigri e l'Eufrate, attraverso un universo di simboli, immagini, incisioni che testimoniano la nascita e la diffusione travolgente della scrittura cuneiforme. Ne emerge, ugualmente esaltante, anche l'ambiente sociale, economico e religioso dell'antica Mesopotamia. Alle opere della **Fondazione Ligabue** si sono aggiunti anche preziosi prestiti provenienti, tra gli altri, dal Regio Museo di Torino. Mentre dal Museo archeologico di Venezia giungono i bassorilievi rinvenuti da A.H. Layard (1817 - 1894), scopritore della mitica città di Ninive. Dai primi pittogrammi all'introduzione della fonetizzazione con i segni parola e i segni sillaba, la scrittura cuneiforme si diffuse rapidamente grazie agli abili scribi. Centinaia di migliaia di tavolette di argilla

diedero vita ad autentici archivi, a biblioteche.

«Non è un caso che la mostra sia organizzata nell'antica biblioteca ottocentesca dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia – commenta il Presidente Gherardo Ortalli – non solo per il livello altissimo della qualità dell'esposizione, anche per la sua grande capacità divulgativa e didattica».

Il progetto allestitivo della mostra prevede 18 vetrine espositive e un importante apparato didascalico e multimediale, particolarmente efficace per approfondire i singoli reperti esposti. Sono 40 gli elementi informativi con banner e touch screen, proiezioni olografiche, riproduzioni in 3D nonché totem video dedicati all'ambientazione storica. Molti i laboratori didattici organizzati per i bambini, essendo proprio la Mesopotamia e i Sumeri programma didattico per le classi quarte e quinte elementari. Catalogo a cura di Adriano Favaro ed edito da Giunti Editore.

**Barbara Codogno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### Tavolette

Furono queste le biblioteche dell'epoca

### Opere

Tavoletta con pittogrammi e vaso in terracotta decorato